lamento, così come previsto dal decreto-legge n. 345 del 1991, convertito in legge n. 410 del 2001. (4-13059)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

l'articolo 542 della legge n. 311 del 2004, relativa alla finanziaria 2005, non prevede la copertura finanziaria per l'inserimento in servizio effettivo degli ausiliari trattenuti della Polizia di Stato che hanno effettuato corsi per Agenti Ausiliari dal 61 al 64 e sono al momento tutti regolarmente in servizio o stanno già frequentando corsi, per l'inquadramento in ruolo;

tale omissione comporterà la mancata immissione nell'organico di 2.500 unità, aumentando la già cronica carenza complessiva di personale nei vari ruoli della Polizia di Stato;

il licenziamento degli agenti trattenuti, non previsto dalla legislazione al momento dell'arruolamento, costituisce comunque secondo l'interrogazione, la lesione di un diritto acquisito nei confronti di giovani leve che hanno scelto volontariamente di espletare servizio nella Polizia di Stato ed a tale fine sono state opportunamente selezionate –:

quali provvedimenti definitivi il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide sulla efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità. (4-13060)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

l'articolo 542 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, relativa alla Finanziaria 2005, non prevede la copertura finanziaria per l'inserimento in servizio effettivo degli ausiliari trattenuti della Polizia di Stato che hanno effettuato corsi per agenti ausiliari dal 61° al 64° corso e sono – al momento – tutti regolarmente in servizio o stanno già frequentando il corso per l'inquadramento in ruolo;

tale grave omissione comporterà la mancata immissione nell'organico di 2.500 unità, aumentando la già cronica carenza complessiva di personale nei vari ruoli della Polizia di Stato;

l'improvvisa decurtazione di personale del ruolo degli agenti costituirebbe una contraddittoria e negativa risposta alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini;

il licenziamento degli agenti trattenuti, non previsto dalla legislazione al momento dell'arruolamento, costituisce comunque la lesione di un diritto acquisito e concretizza un comportamento non edificante delle istituzioni nei confronti di giovani leve che hanno scelto volontariamente di espletare servizio nella Polizia di Stato ed a tal fine sono state opportunamente selezionate –:

quali definitive iniziative il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide pesantemente sulla efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità. (4-13064)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. — Per sapere – premesso che:

nelle scuole superiori le ore di educazione fisica saranno sostanzialmente dimezzate, nel senso che secondo lo schema di riforma della scuola secondaria vi sarà un'ora obbligatoria per tutti mentre la seconda è nell'area opzionale obbligatoria;

nei licei l'educazione fisica impegnerà gli studenti per una sola ora di lezione alla settimana, mentre le tre ore riservata all'area opzionale potranno ospitare progetti dedicati alle scienze motorie;

appare evidente la scarsa considerazione prestata all'educazione fisica, verso la quale si respira aria pesante di ostilità;

nel caso di specie, le scelte del ministero urtano pesantemente ed irrimediabilmente contro la domanda crescente di un ruolo più importante dell'educazione fisica, tanto che, secondo un'indagine realizzata da eurobarometro, addirittura l'80 per cento dei cittadini dell'Unione Europea richiede un aumento significativo delle ore di educazione fisica e di sport all'interno dei programmi scolastici;

appare significativo anche l'appello lanciato al Ministro dell'istruzione da alcuni olimpionici di Atene quali Yuri Chechi e Manuela Di Centa affinché sia rivisto il ruolo dell'educazione fisica nelle scuole –:

se, tenuto conto della necessità di garantire un completo equilibrio psicofisico ai ragazzi che frequentano le scuole, non ritenga di dover urgentemente rivedere il ruolo dell'educazione fisica nei programmi scolastici, anche in linea con le indicazioni che provengono dall'Europa.
(3-04216)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO, MENIA e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. — Per sapere – premesso che:

con atto di sindacato ispettivo presentato il 7 ottobre 2004, di cui non si è attualmente avuta ancora risposta, è stata sottoposta all'attenzione del Ministro interrogato la questione della nave da ricerca Umberto d'Ancona, di cui di seguito si riepilogano gli elementi principali;

la nave da ricerca Umberto d'Ancona è gestita dall'istituto di Scienze Marine ISMAR di Venezia, appartenente al Consiglio Nazionale della Ricerca, che, in un'ottica di razionalizzazione finanziaria, da marzo 2003 ha proceduto alla messa in fermo tecnico della nave;

da quella data, l'ISMAR sostiene i costi mensili per la sua manutenzione, che si aggirano intorno ai 6.700 euro, mentre la nave, al momento inutilizzata, priva di equipaggio, è ormeggiata in un'area dell'arsenale di Venezia senza custodia, a rischio di furti e danneggiamenti;

all'ISMAR è pervenuta un'offerta di acquisizione a titolo gratuito da parte dell'istituto Tecnico Nautico Statale « Tommaso di Savoia Duca di Genova » di Trieste, ente di formazione pubblica che unisce attività di didattica e ricerca anche nel settore marittimo, ambientale e dell'ecologia;

il trasferimento al Nautico, con la possibilità per l'ISMAR di utilizzo della nave per alcune settimane l'anno, costituirebbe un vantaggio per entrambi i soggetti, che inizierebbero così una proficua collaborazione tecnico-scientifica, e permetterebbe l'utilizzo di un bene attualmente non sfruttato che per ora comporta unicamente un esborso finanziario;

la decisione spetta al Consiglio Nazionale della Ricerca, più volte sollecitato dall'ISMAR al fine di pervenire ad una decisione in merito, sottolineando il carattere vantaggioso dell'offerta giunta dall'istituto Nautico;

ad oggi, nonostante le ripetute richieste di intervento da parte dell'ISMAR, il Consiglio Nazionale della Ricerca non si è ancora pronunciato in merito ad una decisione che ormai si fa sempre più urgente e necessaria, dal momento che il 28 febbraio 2005 scadono i certificati di abilitazione della nave, e, in mancanza di alcuna utile comunicazione al Registro navale entro quella data, decadranno i requisiti di navigabilità e la nave dovrà presumibilmente essere demolita, a meno di non tentare un suo recupero attraverso

una nuova immatricolazione, con tutti gli oneri temporali ed economici che questo comporterebbe –:

se intenda intervenire con urgenza presso il Consiglio Nazionale della Ricerca affinché si pronunci in merito entro la scadenza del certificato di abilitazione. (4-13040)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

sembrerebbe che molte organizzazioni internazionali abbiano sede nel nostro Paese;

il personale di rappresentanza è italiano, ma gode dei favorevolissimi contratti stipulati dall'Onu;

i salari corrisposti dalle Organizzazioni delle Nazioni Unite siano, generalmente, esenti da tasse sul reddito –:

se corrisponda al vero quanto su dichiarato;

quali siano le clausole previste dai contratti;

quante siano le persone che beneficiano dei contratti di cui sopra.

(2-01469) « Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

quattromila portuali genovesi in pensione, sono rimasti « fuori » dalla tutela della legge n. 257 del 1992 nonostante abbiano lavorato per anni a contatto con l'amianto senza nessuna protezione;

in particolare, sono rimasti esclusi sia dal pensionamento anticipato, sia dal riconoscimento del danno biologico, sia dalla copertura del servizio sanitario in caso di malattia conclamata;

si tratta dei lavoratori portuali andati in pensione prima del 1992, ovvero persone che negli anni compresi tra il 1953 e il 1975, a seguire fino al 1991, nelle operazioni di imbarco/sbarco, hanno manipolato – in assenza di adeguata normativa antinfortunistica (31 dicembre 1975) – prodotti silicei o derivati dal silicio, prodotti di amianto in sacchi di iuta e carta, nerofumo, grafite, caolino ed altri prodotti similari, catrame e pece in barili, gomme e resine, solventi e vernici in latte e barili;

questo tipo di operazioni, tra l'altro, veniva svolto all'interno delle stive delle navi o delle chiatte ove, in mancanza di riciclo d'aria, si raccoglieva e ristagnava la maggior parte delle polveri e del particolato in sospensione;

nel periodo sopra detto, Genova rappresentava l'unica corrente di traffico per l'amianto e, nell'insieme delle merci trattate dal porto, era addirittura al quarto posto per volume di traffico;

ricerche e studi effettuati dall'IST (Istituto per lo Studio dei Tumori) sostengono che in Liguria il mesotelioma (tumore causato dall'esposizione all'amianto) è molto diffuso tra i portuali con una percentuale di mortalità di oltre il 30 per cento (su ottomila lavoratori, tremila sono deceduti per questo male) –:

quale risposta normativa si intende dare alla categoria di lavoratori sopra detti, andati in pensione prima dell'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992;

se non si reputi opportuno, considerate anche le valutazioni oggettive sopra riportate, sostenere opportuni correttivi alle vigenti disposizioni in materia di cessazione dell'impiego dell'amianto, al fine di riconoscere doverosamente anche ai lavoratori portuali andati in pensione prima del 1992 le provvidenze sanitarie e